

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI CATANZARO

RELAZIONE DI FINE MANDATO

*(articolo 4, d.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149
D.M. Interno 26 aprile 2013)*

Documento trasmesso alla Sezione Regionale di Controllo della
Corte dei Conti per la Calabria con protocollo n. 23835 in data
07.09.2022

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANZARO

RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2018 - 2022

(Art. 4, D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 149)

Premessa

La presente relazione viene redatta da province e comuni ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema e esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei Conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, e indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli *output* dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

La relazione è sottoscritta dal Sindaco/Presidente della Provincia non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre

giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale della Provincia da parte del Presidente entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal presidente della provincia alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

La relazione di fine mandato è pubblicata sul sito istituzionale della provincia entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati e anche con la finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio *ex art.* 161 del Tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266/2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

Si precisa che l'ultimo esercizio considerato ai fini della presente relazione è il 2021.

Il rendiconto di gestione per l'esercizio 2021 è stato approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 42 del 24.06.2022.



PARTE I - DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Data rilevazione	Abitanti
31.12.2017	360.823
31.12.2018	352.065
31.12.2019	349.344
31.12.2020	344.439
31.12.2021	341.991

1.2 Organi politici

Carica	Nominativo	In carica dal
Presidente	SERGIO ABRAMO	02.11.2018

Sulla base della graduatoria dei candidati alla carica di Presidente della provincia, il Presidente dell'Ufficio elettorale, il giorno 02/11/2018, ha proclamato eletto alla carica di Presidente della provincia di Catanzaro il sig. **SERGIO ABRAMO** (Sindaco del Comune di Catanzaro) candidato che ha riportato, fra tutti i candidati, il maggior numero di voti ponderati ai sensi della L. 56/2014.

Dal punto di vista finanziario, la Legge 56/2014 ha previsto la gratuità delle cariche elettive della Provincia (Assemblea dei Sindaci, Consiglio Provinciale e Presidente). Il Decreto Legge n. 124/2019 "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per esigenze indifferibili", convertito con modificazioni dalla Legge 19 dicembre 2019, n. 157, ha previsto, al comma 4 dell'articolo 57-
quater, che i Presidenti di Provincia percepiscano un'indennità determinata in misura pari a quella del Sindaco del Comune capoluogo.

L'indennità è a carico della Provincia solo per la parte eccedente quanto già percepita in qualità di Sindaco, che resta a carico del Comune.

La legge di bilancio 2022, legge n. 234 del 30.12.2021, ha ulteriormente ridisegnato la quantificazione delle indennità degli amministratori locali, stabilendo all'art. 1 comma 583, un incremento delle indennità di funzione dei sindaci metropolitani e dei sindaci dei comuni ubicati nelle regioni a statuto ordinario, parametrandola al trattamento economico complessivo dei presidenti delle Regioni, nelle diverse misure percentuali proporzionate alla popolazione dei rispettivi comuni stabilendo altresì, al successivo comma 584, che in sede di prima applicazione tali indennità di funzione siano adeguate al 45% e al 68%, rispettivamente negli anni 2022 e 2023.

Nel caso della Provincia di Catanzaro, il Presidente non ha percepito alcuna indennità.



CONSIGLIO PROVINCIALE

Il Consiglio Provinciale, eletto nel 2018 e rinnovato con una nuova tornata elettorale nel 2021, risulta così costituito:

Consiglio Provinciale - Elezioni 18 dicembre 2021

CONSIGLIERE	CARICA
<i>Sinopoli Fernando</i>	<i>Vice Presidente</i>
Azzarito Cannella Nicola	Consigliere
Costanzo Sergio	Consigliere
Deonofrio Mario	Consigliere
Falvo Alessandro	Consigliere
Fazio Pietro	Consigliere
Fragomele Francesco	Consigliere
Gallelo Gregorio	Consigliere
Mastroianni Davide	Consigliere
Mattia Paolo	Consigliere
Mercurio Raffaele	Consigliere
Mormile Mario Amedeo	Consigliere

Consiglio Provinciale - Elezioni 31 ottobre 2018

CONSIGLIERE	CARICA
Montuoro Antonio	Vice Presidente
Arena Baldassare	Consigliere
Azzarito Cannella Nicola	Consigliere
Battaglia Marziale	Consigliere
Costanzo Giovanni <i>Surroga dal 3.12.2020 Lorenzo Costa</i>	Consigliere
Gallelo Gregorio	Consigliere
Levato Luigi	Consigliere
Mancuso Filippo <i>Surroga dal 29.06.2021 Andrea Amendola</i>	Consigliere
Pisano Giuseppe	Consigliere
Pratico' Agazio	Consigliere
Sinopoli Fernando	Consigliere
Zicchinella Davide	Consigliere

ASSEMBLEA DEI SINDACI

L'Assemblea dei Sindaci dei Comuni compresi nel territorio della provincia di Catanzaro è un organo di Governo della Provincia di Catanzaro con poteri propositivi, consultivi e di controllo. È composta da tutti i Sindaci degli 80 Comuni compresi nel territorio della provincia, che possono farsi rappresentare da un Assessore o un Consigliere del Comune di appartenenza, ed è

attualmente così costituita:

ASSEMBLEA DEI SINDACI (al 30 giugno 2022)		
	COMUNE	SINDACO
1	ALBI	Salvatore Ricca
2	AMARONI	Luigi Ruggiero
3	AMATO	Saverio Ruga
4	ANDALI	Pietro Antonio Peta
5	ARGUSTO	Valter Matozzo
6	BADOLATO	Giuseppe Nicola Parretta
7	BELCASTRO	Antonio Torchia
8	BORGIA	Elisabeth Sacco
9	BOTRICELLO	Saverio Simone Puccio
10	CARAFFA DI CATANZARO	Antonio Giuseppe Sciumbata
11	CARDINALE	Danilo Staglianò
12	CARLOPOLI	Emanuela Talarico
13	CATANZARO	Sergio Abramo
14	CENADI	Francesco Casalnuovo
15	CENTRACHE	Fernando Sinopoli
16	CERVA	Fabrizio Rizzuti
17	CHIARAVALLE CENTRALE	Donato Domenico Savio detto Mimmo
18	CICALA	Alessandro Falvo
19	CONFLENTI	Emilio Francesco D'Assisi
20	CORTALE	Francesco Scalfaro
21	CROPANI	Raffaele Mercurio
22	CURINGA	Vincenzo Serrao
23	DAVOLI	Giuseppe Papaleo
24	DECOLLATURA	Raffaella Perri
25	FALERNA	Francesco Stella
26	FEROLETO ANTICO	Pietro Fazio
27	FOSSATO SERRALTA	Domenico Raffaele
28	GAGLIATO	Salvatore Sinopoli
29	GASPERINA	Gregorio Gallelo
30	GIMIGLIANO	Laura Moschella
31	GIRIFALCO	Pietrantonio Cristofaro
32	GIZZERIA	Francesco Argento
33	GUARDAVALLE	Commissario
34	ISCA SULLO JONIO	Vincenzo Mirarchi
35	JACURSO	Ferdinando Serratore
36	LAMEZIA TERME	Paolo Mascaro
37	MAGISANO	Antonio Lostumbo
38	MAIDA	Dario Galdino
39	MARCEDUSA	Domenico Garofalo
40	MARCELLINARA	Vittorio Scerbo
41	MARTIRANO LOMBARDO	Franco Rosario Pucci
42	MARTIRANO	Francesco Bartolotta
43	MIGLIERINA	Pietro Hiram Guzzi
44	MONTAURO	Giancarlo Cerullo
45	MONTEPAONE	Mario Migliarese
46	MOTTA SANTA LUCIA	Ivano Egeo

47	NOCERA TERINESE	Commissario
48	OLIVADI	Nicola Malta
49	PALERMITI	Domenico Emanuele
50	PENTONE	Vincenzo Marino
51	PETRIZZI	Giulio Santopolo
52	PETRONA'	Vincenzo Bianco
53	PIANOPOLI	Valentina Cuda
54	PLATANIA	Davide Esposito
55	SAN FLORO	Bruno Meta
56	SAN MANGO D'AQUINO	Luca Marrelli
57	SAN PIETRO A MAIDA	Domenico Giampa'
58	SAN PIETRO APOSTOLO	Raffaele De Santis
59	SAN SOSTENE	Luigi Aloisio
60	SAN VITO SULLO JONIO	Antonio Tino
61	SANTA CATERINA DELLO JONIO	Francesco Severino
62	SANT'ANDREA APOSTOLO DELLO JONIO	Nicola Ramogida
63	SATRIANO	Massimiliano Chiaravalloti
64	SELLIA	Davide Zicchinella
65	SELLIA MARINA	Francesco Mauro
66	SERRASTRETTA	Antonio Muraca
67	SERSALE	Carmine Capellupo
68	SETTINGIANO	Antonello Formica
69	SIMERI CRICHI	Commissario
70	SORBO SAN BASILE	Vincenzo Nania
71	SOVERATO	Daniele Vacca
72	SOVERIA MANNELLI	Michele Chiodo
73	SOVERIA SIMERI	Mario Amedeo Mormile
74	SQUILLACE	Pasquale Muccari
75	STALETTI'	Alfonso Mercurio
76	TAVERNA	Sebastiano Tarantino
77	TIRIOLO	Domenico Stefano Greco
78	TORRE DI RUGGIERO	Vito Bruno Roti
79	VALLEFIORITA	Salvatore Megna
80	ZAGARISE	Domenico Gallelli

1.3. Struttura organizzativa

Organigramma:

In conseguenza delle nuove prescrizioni introdotte dalla cd Legge Delrio, anche la Provincia di Catanzaro ha applicato il divieto di assunzioni dal 2014 fino al 2017 anno in cui la tendenza del legislatore ha iniziato a essere quella di rimuovere, ove possibile, tale vincolo: difatti, in prima istanza, il D.L. 24 aprile 2017, n.° 50, convertito nella Legge n.° 96/2017, ha aperto alle coperture delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche, mentre le successive leggi finanziarie n. 205/2017 e n.° 145/2019 (esercizi 2018/2019) hanno ulteriormente allargato le possibilità assunzionali per le province finché, nel corrente anno 2022, è stato emanato il Decreto interministeriale del 11 gennaio 2022, a firma del Ministro per la pubblica amministrazione, del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro dell'Interno, che in attuazione dell'art. 33, comma 1-bis, del D.L. 30 aprile 2019 n.° 34, convertito in legge n.° 58/2019, disciplina la nuova capacità di assunzione delle province prevedendo la possibilità di reclutamento di personale a tempo indeterminato, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente che, rapportata alla media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerati al netto dei fondi crediti di dubbia esigibilità (FCDE) stanziato nel bilancio di previsione, non determini il superamento del valore soglia definito per ciascuna fascia demografica dallo schema del decreto.

A seguito dell'adozione della Delibera Presidenziale n. 78 del 20 aprile 2022, l'attuale macrostruttura della Provincia di Catanzaro può essere sintetizzata nel seguente prospetto:

Settori\Ambiti autonomi	Aree	Servizi Staff in Area	Settori in Area
Segreteria Generale	~~~~~	~~~~~	~~~~~
Avvocatura	~~~~~	~~~~~	~~~~~
~~~~~	Area Tecnica	3	3
~~~~~	Area Finanziaria – Risorse Umane	2	3
~~~~~	Area Amministrativa	1	3

Numero dirigenti: 2 oltre al segretario generale

Numero posizioni organizzative: n. 28

Numero totale personale dipendente: 146 esclusi i dirigenti ed il segretario generale

#### **1.4. Condizione giuridica dell'Ente**

L'Ente non è mai stato commissariato nel periodo del mandato.

A seguito del rinnovo del Consiglio Comunale del Comune di Catanzaro e della conseguente decadenza del Presidente Sergio Abramo, in data 30.06.2022, ha assunto la carica di Presidente facente funzioni il vicepresidente, Fernando Sinopoli, giusta deliberazione Presidenziale n. 120 del 30.06.2022.

#### **1.5. Condizione finanziaria dell'Ente**

L'Ente:

- non ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato ai sensi dell'art. 244 del TUEL;
- con deliberazione consiliare n. 39 del 26.11.2021, dichiarata immediatamente eseguibile, ha attivato la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'art. 243 bis del TUEL;
- con tale provvedimento il Consiglio Provinciale, in particolare, ha stabilito:

*1) di prendere atto della situazione di squilibrio strutturale dell'Ente e ricorrere alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, prevista e disciplinata dall'art. 243-bis, del D.Lgs. 267/2000 e seguenti;*

*2) di dare mandato al dirigente del settore ragioneria bilancio e programmazione di redigere una relazione nella quale siano puntualmente illustrati, secondo le linee guida approvate dalla Corte dei Conti, tutti i fattori e le cause che hanno determinato l'attuale squilibrio strutturale del bilancio, al fine della quantificazione delle misure finanziarie necessarie al superamento delle condizioni di squilibrio accertate;*

*3) di dare mandato ai dirigenti dei settori, sotto l'alta vigilanza e lo stretto coordinamento del Sig. Segretario generale, di proporre, ai sensi dell'art. 243 bis citato e seguenti, un piano di riequilibrio finanziario pluriennale idoneo a superare le condizioni di squilibrio rilevate;*



4) di disporre, la trasmissione della deliberazione al Tesoriere provinciale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 243 bis, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, nonché a tutti i dirigenti dei settori ed al Collegio dei Revisori;

5) di inviare entro cinque giorni dall'approvazione, la deliberazione alla Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Regione Calabria e al Ministero dell'Interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali – Direzione centrale per la finanza locale;

6) di trasmettere la deliberazione al Tesoriere Provinciale;

7) di impegnare il Consiglio Provinciale entro il termine perentorio di 90 giorni dalla data di esecutività della medesima deliberazione, ad approvare un piano di riequilibrio finanziario pluriennale della durata massima di 20 anni, compreso quello in corso, corredato del parere dell'Organo di revisione;

8) di dare atto che le procedure esecutive intraprese nei confronti dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro, successivamente all'adozione della deliberazione di ricorso al Piano di riequilibrio, sono sospese fino alla data di approvazione o diniego del piano di riequilibrio pluriennale di cui all'art. 243-quater, commi 1, e 3 del TUEL;

**Con deliberazione Consiliare n. 18 del 23.02.2022, dichiarata immediatamente eseguibile, la Provincia di Catanzaro ha approvato il Piano di riequilibrio finanziario pluriennale di durata ventennale con decorrenza dal 1 gennaio 2021 entro il termine previsto dall'art. 243 bis, comma 5 del TUEL.**

Sul piano l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole con verbale n. 12, acquisito al protocollo dell'ente in data 21.02.2022 con n. 4630, integrato con verbale n. 13, acquisito al protocollo dell'ente in data 22.02.2022 con n. 4754.

In data 24.02.2022 il piano è stato trasmesso al Ministero degli interni ed alla Corte dei Conti.

#### **1.6. Situazione di contesto interno/esterno**

Il mandato 2018-2022 è stato caratterizzato dalla complessa gestione degli effetti prodotti dalla L. 56/2014 e dalla situazione emergenziale dovuta all'epidemia di Covid-19. La cd. Riforma Delrio, promulgata in attesa di una più sistematica riforma del Titolo V della Costituzione che avrebbe dovuto portare alla cancellazione delle province dalla carta costituzionale, ha determinato, com'è noto, un ridimensionamento radicale delle amministrazioni provinciali, nell'ottica di una loro trasformazione in enti di secondo livello. Nei fatti, considerato anche l'esito del referendum del 4

dicembre 2016 che ha restituito alle Province la pienezza della loro identità costituzionale, è venuto a crearsi nel tempo un disallineamento sempre più radicale tra quadro funzionale e quadro economico-finanziario. Attualmente la Provincia di Catanzaro sta vivendo uno dei momenti più delicati della sua storia a causa di rilevanti difficoltà economiche che l'hanno spinto sull'orlo del dissesto (si consideri che il bilancio previsionale 2021 è stato approvato soltanto nel 2022) mettendo a rischio la regolare erogazione degli stipendi. A ciò si sono aggiunte criticità gestionali dovute a una difficile situazione di carenza di organico, a partire dagli stessi dirigenti, ormai ridotti ad un numero del tutto inadeguato ai fini di una gestione amministrativa efficiente. L'Ente si sta ora impegnando in un complesso progetto di riequilibrio finanziario di durata ventennale che richiederà una riorganizzazione globale della struttura. Il Piano di riequilibrio, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 18/2022, è stato a sua volta approvato dalla Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali (COSFEL) e, al momento, è in attesa di essere vagliato dalla Corte dei Conti. Alla luce di quanto esposto, sembra che si stiano ricreando premesse positive per una ripartenza economica dell'Ente. A ciò si aggiunge l'approvazione del rendiconto di gestione 2021, con DCP n. 42/2022, che ha consentito all'Ente di rientrare nelle previsioni di riparto del "fondino" stanziato dal Governo a favore degli Enti in procedura di riequilibrio o in stato di dissesto finanziario. Tale contingenza ha comportato una mobilitazione dei vari uffici dell'Ente ciascuno dei quali ha fornito il contributo di competenza per la predisposizione del piano di ripresa.

**Di seguito, per ogni servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le maggiori criticità riscontrate e le principali soluzioni realizzate durante il mandato.**

#### **Personale.**

**Criticità riscontrate:** a causa dei collocamenti a riposo, nell'arco della legislatura si sono rese vacanti numerose posizioni di lavoro, evidenziando la necessità ed urgenza di procedere alla copertura e, nelle more, all'attribuzione interinale delle relative funzioni essenziali.

**Soluzioni realizzate:** nel corso del mandato per sopperire alle carenze di personale, visti i vincoli di finanza pubblica in merito alle possibilità assunzionali, sono state adottate diverse riorganizzazioni della struttura con ricollocazione del personale in servizio al fine di potenziare i servizi strategici.

#### **Servizi finanziari.**

**Criticità riscontrate:** necessitava la verifica delle attività connesse alla corretta applicazione dell'armonizzazione contabile prevista dal D.Lgs 115/2011.



*Soluzioni adottate:* attuazione della verifica della contabilità con particolare riferimento ai residui ed all'iscrizione dei fondi pluriennali vincolati nonché alla corretta contabilizzazione degli incassi vincolati.

#### **Risorse provenienti dalle entrate tributarie/patrimoniali**

*Criticità riscontrate:* non risultavano quantificate/incassate consistenti quote del TEFA. Inoltre occorre ricostruire la banca data degli accessi stradali, nonché delle utenze da assoggettare a COSAP.

*Soluzioni adottate:* al fine di quantificare l'importo ancora dovuto dai Comuni a titolo di Tefa sulle somme già incassate, alla fine di dicembre 2020 è stata conclusa la ricostruzione del credito, al 31.12.2019, vantato dall'Amministrazione Provinciale che ha generato l'iscrizione di maggiori residui di euro 6.106.940,17.

Ai Comuni inadempienti è stato notificato l'atto di messa in mora; alcuni di essi hanno estinto parzialmente/totalmente la posizione debitoria, altri hanno richiesto un piano di rientro.

Riguardo alla COSAP è stata affidata mediante gara pubblica l'attività di ricognizione degli accessi a società idonea che ha provveduto a svolgere buona parte del lavoro non ancora ultimato.

#### **Edilizia scolastica.**

*Criticità riscontrate:* Diverse strutture scolastiche necessitavano dell'adeguamento strutturale e funzionale e l'offerta formativa necessitava di essere potenziata.

*Soluzioni adottate:* In questo settore si è rimediato alle tante criticità riscontrate attraverso appositi interventi di adeguamento anche strutturale degli edifici.

## **2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 dei TUEL)**

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale; la situazione finanziaria dell'Ente evidenzia che non vi sono ad oggi indicatori atti a far presagire l'insorgenza di squilibri in tal senso.



Di seguito si riporta la situazione degli indicatori risultati positivi all'inizio ed alla fine del mandato. I parametri obiettivi, validi per il triennio 2019-2021 la cui applicazione decorre a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2018, sono stati approvati con decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 28.12.2018.

L'Ente non è risultato in condizioni strutturalmente deficitarie in nessuna delle annualità del periodo del mandato.

### **ANNO 2018**

**Parametro 1** (Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti – valore soglia 41%) - [Ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP"– FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate);

**Parametro 3** (Anticipazioni chiuse solo contabilmente- valore soglia 0) - Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma;

**Parametro 4** (Sostenibilità debiti finanziari – valore soglia 15%) - [Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3.

### **ANNO 2019**

**Parametro 4** (Sostenibilità debiti finanziari – valore soglia 15%) - [Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in



conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3.

### ANNO 2020

**Parametro 1** (Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti – valore soglia 41%) - [Ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP"– FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate);

**Parametro 3** (Anticipazioni chiuse solo contabilmente- valore soglia 0) - Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma;

**Parametro 4** (Sostenibilità debiti finanziari – valore soglia 15%) - [Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3.

### ANNO 2021

**Parametro 1** (Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti – valore soglia 41%) - [Ripiano disavanzo a carico dell'esercizio + Impegni (Macroaggregati 1.1 "Redditi di lavoro dipendente" + pdc 1.02.01.01.000 "IRAP"– FPV entrata concernente il Macroaggregato 1.1 + FPV personale in uscita 1.1 + 1.7 "Interessi passivi" + Titolo 4 Rimborso prestiti)] / (Accertamenti primi tre titoli Entrate);

**Parametro 3** (Anticipazioni chiuse solo contabilmente- valore soglia 0) - Anticipazione di tesoreria all'inizio dell'esercizio successivo / max previsto dalla norma;

**Parametro 4** (Sostenibilità debiti finanziari – valore soglia 15%) - [Impegni (Totale 1.7 "Interessi passivi" – "Interessi di mora" (U.1.07.06.02.000) – "Interessi per anticipazioni prestiti" (U.1.07.06.04.000) + Titolo 4 della spesa – estinzioni anticipate) – (Accertamenti Entrate categoria



E.4.02.06.00.000 "Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso di prestiti da amministrazioni pubbliche") + Trasferimenti in conto capitale per assunzione di debiti dell'amministrazione da parte di amministrazioni pubbliche (E.4.03.01.00.000) + Trasferimenti in conto capitale da parte di amministrazioni pubbliche per cancellazione di debiti dell'amministrazione (E.4.03.04.00.000)] / Accertamenti titoli 1, 2 e 3.



**PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO**

**1. Attività Normativa:**

La nuova disciplina del Titolo V della Costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le “fonti” del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare principali approvati durante il mandato:

Nel corso del mandato 2018/2022, la Provincia di Catanzaro ha adottato atti di modifica statutaria e di modifica/adozione regolamentare relativi alle funzioni di competenza dell'Ente, approvati con deliberazioni di consiglio o del Presidente; in particolare:

- con Deliberazione di consiglio n. 31/ 2021 è stata approvata una modifica al vigente Regolamento di contabilità;
- con Deliberazione di consiglio n. 14/2021 è stato parzialmente modificato il Regolamento di funzionamento del sistema “musei in rete della provincia di Catanzaro” approvato con deliberazione del consiglio provinciale n. 30 del 04/05/2016.
- con Deliberazione del Presidente n. 184/2020 è stato approvato il Regolamento dell'Avvocatura;
- con Deliberazione di Consiglio n. 94/2020 è stato approvato il Regolamento interno per l'accesso civico;
- con Deliberazione di Consiglio n. 81/2020 è stato approvato il Regolamento per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alla soglia comunitaria ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera a) e b) del D.lgs. 50/2016 e s.m.i.;
- con Deliberazione di Consiglio n. 121/2019 è stato approvato il Regolamento disciplinante modalità, tempi di riversamento e rendicontazione del tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente (TEFA) ai sensi del Dlgs n. 504/1992, art. 19.



- con deliberazione del consiglio n. 13 del 20.04.2021 è stato approvato il regolamento ISTITUZIONE DEL CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA (Art. 1 commi da 816 a 847 della Legge 160/2019).

## **2. Attività tributaria.**

Il sistema delle entrate provinciali ricomprende i seguenti cespiti:

- a) tributi propri relativi al trasporto su gomma, costituiti in particolare dall'imposta provinciale di trascrizione (IPT) e dall'imposta sulle assicurazioni sulla responsabilità civile auto (RC AUTO);
- b) compartecipazione provinciale all'IRPEF che sostituisce, come detto, i soppressi trasferimenti statali e l'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, anch'essa abolita;
- c) compartecipazione alla tassa automobilistica che sostituisce i trasferimenti regionali soppressi ai sensi dell'art. 19 a partire dall'anno 2013. Al momento, tuttavia, benché l'articolo 19 del D.L. n. 68/2011 prevedesse il termine del 20 novembre 2012 per la fissazione di tale compartecipazione, la stessa non risulta ancora stabilita;
- d) altri tributi propri derivati, riconosciuti alle province dalla legislazione vigente. Tra questi si ricorda:
  - il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (art. 3, L. n. 549/1995);
  - il tributo cosiddetto ambientale (art. 19, D.Lgs. n. 504/1992);
  - il canone occupazione di spazi ed aree pubbliche (art. 63, del D.Lgs. n. 446/1997);
  - la tassa per l'ammissione ai concorsi (art. 1 del R.D. 21 ottobre 1923, n. 2361);
  - i diritti di segreteria, disciplinati dall'art. 40 della legge 8 giugno 1962, n. 604;
  - è prevista inoltre la possibilità di istituire con D.P.R. un'imposta di scopo provinciale (articolo 20, comma 2, del D.Lgs. 68 del 2011).

### **2.1. Politica tributaria locale. Per ogni anno di riferimento**

#### **Imposta sull'RCA**

A fine degli anni novanta, il legislatore con il D.Lgs.n.446/1997 art. 60, ha attribuito alle Province il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la Responsabilità Civile derivante dalla circolazione, dei veicoli a motore (esclusi motocicli), e delle macchine agricole. Con successivo Decreto del Ministero delle Finanze n.457 del 14 dicembre 1998 è stato approvato il regolamento



sull'attribuzione del gettito dell'imposta. Le assicurazioni sono tenute a scorporare dal totale delle imposte sui premi e accessori incassati per ciascun mese solare l'importo dell'imposta relativa ai premi e accessori contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e delle macchine agricole.

L'imposta è determinata e riversata mensilmente a favore di ogni provincia secondo il principio:

- per i veicoli a motore (esclusi motocicli) dove ha sede il pubblico registro automobilistico (PRA) di iscrizione del veicolo;
- per le macchine agricole dove risiede l'intestatario della carta di circolazione.

L'art. 17 del Decreto n. 68/2011 (cosiddetto "federalismo fiscale") ha previsto che, a decorrere dall'anno 2012, l'imposta costituisca tributo proprio delle province, e al comma 2 del predetto articolo ha dato la possibilità alle province di incrementare o diminuire l'aliquota fissata al 12,50% nella misura massima di 3,5% già dall'anno 2011. Con Atto del Presidente n. 363 del 30/12/2019 la Provincia di Catanzaro per l'anno 2020 ha confermato l'aliquota al 16% (misura massima), in linea con la maggioranza delle province italiane. La medesima aliquota è stata confermata per le annualità 2021/2022. L'andamento dell'imposta Rc auto negli ultimi anni è caratterizzato da una continua contrazione. I fattori che causano questa diminuzione possono essere riconducibili ad una generalizzata riduzione dei premi assicurativi delle polizze stipulate e da una possibile e crescente fascia di evasione.

### **Imposta provinciale di trascrizione**

Il presupposto impositivo è la richiesta di una formalità di iscrizione, trascrizione e annotazione dei veicoli nel pubblico registro automobilistico ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs.n.446/1997. L'acquirente del veicolo o il soggetto nell'interesse del quale viene compiuta l'iscrizione o annotazione è il soggetto passivo (artt.93 e 94 D.Lgs.n.285/92).

La Provincia di Catanzaro, come tutte le altre province italiane, gestisce l'imposta tramite l'ACI. La misura base dell'I.p.t. è stabilita dalle tariffe distinte per tipo e potenza del veicolo riportate nel D.M. n.435/1998 e le Province possono incrementare la misura base delle tariffe fino ad un massimo del 30% in base all'art. 56 co.2 del d.Lgs.n.446/1997. Per l'anno 2020 la Provincia di Catanzaro ha confermato l'incremento dell'aliquota base del 30% con Atto del Presidente n. 363 del 30/12/2019. La medesima aliquota è stata confermata per le annualità 2021/2022.



I dati di rendicontazione per l'anno 2020 per il territorio provinciale, rispetto all'anno 2019, hanno indicato un trend negativo sul numero di formalità (prime immatricolazioni e trasferimenti di proprietà).

### **Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA)**

L'addizionale provinciale è stata istituita con D.Lgs.n.504 del 30/12/1992, art.19, con decorrenza 1 gennaio 1993, a fronte delle funzioni amministrative svolte in materia di tutela ambientale. L'aliquota è determinata annualmente dalla Provincia nella misura compresa tra l'1% ed il 5%, su quanto dovuto a titolo di prelievo fiscale applicato dai Comuni; la Provincia di Catanzaro per l'anno 2020 ha deliberato in misura del 5% l'aliquota da applicare. La medesima aliquota è stata confermata per le annualità 2021/2022. La Legge n.147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014) ha istituito la Tassa sui Rifiuti (Tari), in luogo della Tares, facendo salva tuttavia l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni dell'ambiente (art.1 comma 666).

### **Canone per le occupazioni di suolo pubblico**

Rispetto a tale tributo vi è da segnalare che nell'anno 2020 sono state avviate le attività volte al recupero dell'evasione del canone. Nella prima fase l'azione si è concentrata sulle occupazioni del suolo e sottosuolo da parte delle società che hanno realizzato parchi eolici sul territorio provinciale, anche in virtù della recente giurisprudenza che ha assoggettato le occupazioni di dette società al regime ordinario del canone e non assimilandole a quelle di società che erogano pubblici servizi.

## **3. Attività amministrativa**

### **3.1. Sistema ed esiti dei controlli interni**

L'amministrazione Provinciale di Catanzaro ha approvato il proprio regolamento sui controlli interni con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 2 del 10/1/2013 recependo in un unico documento la disciplina delle varie forme di controllo interno e definendone le modalità operative. Nella fase successiva alla formazione dell'atto amministrativo, il controllo volto a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa è effettuato sotto la direzione del Direttore/segretario generale il quale può avvalersi di uno o più funzionari dell'Amministrazione.



Il regolamento approvato prevede che siano effettuati referti bimestrali di controllo. L'attività svolta è stata di diverse tipologie: a) un'attività generale di affiancamento dei responsabili per il miglioramento dell'organizzazione delle aree anche alla luce delle attività anticorruzione e per l'avvio della individuazione di "chi fa che cosa" per consentire la più ampia tracciabilità delle azioni poste in essere e di sensibilizzare e reindirizzare la responsabilità di tutti i dipendenti alla cultura del risultato; b) costanti riunioni operative tra dirigenti ed organi politici/ commissioni al fine di monitorare costantemente i tempi di realizzazione delle attività e degli obiettivi; c) un'attività informale di "audit interni" convocando i dirigenti su problematiche specifiche e per casi particolari; d) un'attività di controllo successivo sugli atti dell'Ente.

Relativamente a questa ultima attività, sono stati redatti i verbali di controllo degli atti sotto i profili della legittimità normativa e regolamentare nonché di qualità dell'atto e di collegamento con gli obiettivi. Gli atti sottoposti a controllo sono stati estratti a sorte in ragione del 10% degli atti adottati.

Gli atti sono stati valutati in ordine alla rispondenza degli stessi ad indicatori di legittimità normativa e regolamentare nonché di qualità dell'atto e di collegamento con gli obiettivi.

Nel complesso non sono state riscontrate irregolarità comportanti l'illegittimità degli atti.

### **3.1.1. Controllo di gestione**

Di seguito si riportano, in sintesi, gli obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione. Per ciascuno degli obiettivi prefissati è riportata la descrizione dell'obiettivo (*inizio mandato*) e sintetizzato ciò che è stato realizzato (*fine mandato*).

#### **STRADE.**

##### ***Inizio mandato.***

Nelle linee programmatiche di inizio mandato in sintesi si affermava *La Provincia gestisce 1.700 chilometri di strade. Una Provincia moderna richiede strade sicure per velocizzare viaggi, commerci, turismo. La sicurezza sarà sempre al primo posto. Sicurezza vuol dire manutenzione e cura, vuol dire controllare lo stato dei ponti, delle bitumature, della segnaletica, dei versanti di montagna, delle cunette, dello sfalcio dell'erba, specialmente in ogni intersezione stradale. Oggi più che mai, visti alcuni eventi tragici che hanno coinvolto alcuni ponti ed infrastrutture negli ultimi anni, la sicurezza infrastrutturale è tornata alla ribalta mediatica e, finalmente, sembra che*



*le politiche dei finanziamenti si orienteranno a finanziare interventi in tal senso. Sarà obiettivo prioritario ottenere il maggior numero di finanziamenti possibile.*

*La sicurezza è alla base dei principi che presiedono alla gestione stradale da parte di qualsiasi ente proprietario. Inoltre, se una Provincia garantisce l'assenza di buche, è sicura e ordinata vuol dire che sa prendersi cura di ciò che le appartiene, di ciò che è di tutti. Le strade non possono poi essere separate dall'ambiente e dal paesaggio, sono parte di questo e la viabilità è anche una componente del turismo, perché strade percorribili e sicure favoriscono il turismo.*

*Sicurezza vuol dire continuare a garantire i livelli ottimali nei trattamenti antigelo e di **sgombero neve**, pulire le arcate dei ponti, sicurezza vuol dire potenziare ogni tipo di intervento di segnaletica nelle intersezioni che rappresentano un pericolo.*

*Le due funzioni provinciali riguardanti **Strade e tutela dell'ambiente** devono convivere e dialogare: le strade sono parte di un paesaggio che la nostra costituzione dice che abbiamo il dovere di tutelare.*

#### ***Fine mandato.***

Nel corso della legislatura è stato mantenuto pur con i forti limiti in termini di risorse finanziarie disponibili si è riusciti a garantire le attività minime di manutenzione ordinaria della rete viaria, compreso lo sgombero neve e lo sfalcio dell'erba. Oltre alla manutenzione ordinaria, attingendo a fondi messi a disposizione dal MIT – MIMS sono stati avviati ed in parte eseguiti diverse opere di infrastruttura viaria. E' stato ultimato l'ammodernamento della Cropani-SS106, già finanziato con APQ trasporti. Con riguardo al grande progetto della strada del Medio Savuto il relativo cantiere è in corso di esecuzione e, allo stato, non presenta particolari criticità.

La Strada "Case Grimaldi – Germaneto" d'importanza fondamentale per lo sviluppo dell'area direzionale in Germaneto è stata ultimata, collaudata ed è regolarmente fruita dall'utenza.

È stato sottoscritto con Anas un verbale relativo alla redistribuzione delle competenze di tratti di arterie stradali ricadenti nel territorio catanzarese, in attuazione del decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 20 febbraio 2018 relativo alla revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale nella Regione Calabria. Il presidente della Provincia, prima della presa in carico di alcune strade, ha concordato con Anas che le stesse fossero "consegnate" a seguito della realizzazione di interventi di manutenzione. L'accordo formalizzato è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2019. Nello specifico, sono passate dalla Provincia di Catanzaro ad Anas i tratti delle seguenti strade: SP 16 (Innesto con SS 106 VAR/A - innesto con SS 106 al Km 191+290), SP 160 (Innesto con SS 109 e SS 109 Bis presso bivio "Castagnuccia" - innesto con SS 109BIS presso



bivio "Madonna di Termini), SP 26 (Innesto con SS 109 presso bivio "Cafarda" - innesto con SS 179 presso bivio "Semaforo"), SP 165/1 (Innesto con SP 241 della provincia di Cosenza al Km 167+710 presso bivio per "Borboruso" - Soveria Mannelli - S. Pietro Apostolo), SP 165/2 (Innesto con SP 165/1 al Km 20+000 presso S. Pietro Apostolo - Tiriolo - innesto con viabilità urbana su Via Tommaso Campanella nei pressi del bivio con la SS 109BIS).I km totali sono 67,945. Rientra in questa cerchia anche la strada del Medio Savuto (Innesto con SS 616 al Km 2+000 - innesto sulla SP 64 di Catanzaro al bivio "Arena Bianca - Decollatura", compreso rami di svincolo su SP 66 ed SP 64).

Inoltre, sono passate da Anas alla Provincia le seguenti strade: 19 Quater (Innesto con la S.S. 280 presso "S. Maria di Catanzaro" - bivio Regazzano - fine del viadotto sul torrente "Fiumarella" Località "Le Fornaci"), 106 (Innesto con la S.S. 106 Var/A - Svincolo di Simeri Crichi con la S.P. 16), 109 Bis (Bivio Cafarda innesto con la S.S. 109 Km 68,200 alla galleria Sansinato - Innesto con la S.S. 280 Km 31,000), 179 Dir (Pantane - Innesto con la S.S. 109 San Giovanni D'Albi), 280 (Innesto con la S.S. 109 Bis presso Sansinato - Innesto con la S.S. 19 Quater presso bivio Regazzano). I km totali sono 60,838.

## SCUOLE.

### *Inizio mandato.*

Nelle linee programmatiche di inizio mandato in sintesi si affermava che *Il nostro obiettivo è avere scuole moderne e sicure dove formare quei giovani che domani prenderanno il testimone alla guida delle nostre comunità.*

*I vincoli del patto di stabilità hanno avuto un effetto devastante sulla sicurezza scolastica negli ultimi anni e confidiamo che non arrivino altri vincoli ad obbligarci a fermare lavori già progettati e finanziati.*

*Proprio per le ristrettezze imposte dal Governo, l'Amministrazione provinciale di Catanzaro ha iniziato a fare la sua parte, rifiutando di stare con le mani in mano.*

*Nel tempo, soprattutto negli anni 2000-2009, sono state costruite diverse nuove scuole che oggi ospitano istituti scolastici d'eccellenza. Negli anni successivi tale programmazione non ha potuto avere continuità, per cui questa Provincia detiene ancora molte scuole all'interno di locali condotti in fitto. Questo comporta due disservizi: la inadeguatezza della struttura, quasi mai concepita per*



*essere una scuola, all'origine, e il costo in termini di spesa corrente che mette in crisi il bilancio provinciale.*

***Fine mandato.***

Tra le azioni intraprese, con lo scopo di ridurre i costi, si segnala il piano di razionalizzazione delle spese legato alla dismissione dei fitti superflui. Il primo fitto passivo abbattuto è stato del palazzo ex Standa che ha ospitato alcune classi dell'istituto magistrale "De Nobili". Inoltre si è provveduto al trasferimento delle aule in un fabbricato di piazza Le Pera di proprietà dell'Amministrazione provinciale, determinando un risparmio di spesa di circa 170 mila euro annui. Il secondo fitto eliminato è quello del fabbricato sito a Soverato, bivio Russomanno, che per anni ha ospitato meno di un centinaio di studenti dell'Itg Malafarina. Il terzo fitto eliminato afferisce ai locali di via Cortese ove erano ubicati gli alunni della scuola Itas Vittorio Emanuele (Agraria). Tuttavia, vi è da precisare che, per effetto della situazione emergenziale connessa al Covid 19, per poter rispettare le regole sul distanziamento, i locali del palazzo ex Standa e di via Cortese sono stati oggetto di nuova locazione temporanea, il cui costo è stato interamente finanziato con fondi ministeriali a ciò destinati.

Ha aderito alla manifestazione di interesse indetta dalla Regione Calabria per la concessione di contributi finalizzati all'esecuzione di interventi di adeguamento alla normativa antincendio degli edifici scolastici. Il contributo economico richiesto dalla Provincia è di circa 1 milione e 400 mila euro, da destinare a 14 istituti del Catanzarese. Nello specifico, gli interventi da effettuarsi riguarderanno i seguenti edifici: Ipsocoo (Botricello), liceo classico Galluppi (Catanzaro), Ipsct Maresca (Catanzaro), Itg (Catanzaro Lido), Iti Scalfaro (Catanzaro), Ite Pacioli (Catanzaro), Ls Fermi (Catanzaro Lido), Magistrale Fermi (Catanzaro Lido), Ls Galileo Galilei (Lamezia Terme), Itg (Lamezia Terme), Ite De Fazio (Lamezia Terme), Its Malafarina (Soverato), alberghiero (Soverato), Ls Guarasci (Soverato).

Ha aderito, inoltre, a diversi bandi indetti dal MIUR, ottenendo numerosi finanziamenti per interventi scolastici per un valore complessivo di oltre 15 milioni di euro.

## **LA TUTELA DELL'AMBIENTE**

***Inizio mandato.***

*Nelle linee programmatiche di inizio mandato si affermava* Nonostante la tutela dell'ambiente sia una funzione fondamentale della provincia, oggi l'esercizio di questa materia è relegato, in Calabria, a materia residuale. Le province calabresi hanno, oggi, solo un delega alle autorizzazioni



paesaggistiche e al rilascio della A.U.A. ai sensi del DPR 59 del 13 marzo 2013. Si tratta della delega a seguire solo alcuni procedimenti amministrativi, senza di fatto poter incidere sulle politiche ambientali e igienico-sanitarie.

***Fine mandato.***

Trattandosi di una funzione prettamente amministrativa si è cercato nell'abito delle riorganizzazioni strutturali dell'Ente di garantire una efficiente funzionalità del settore.

## **LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

***Inizio mandato.***

Nelle linee programmatiche di inizio mandato si affermava che *La Provincia svolge una funzione strategica nel processo di governo del territorio, attraverso il suo principale strumento di pianificazione, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed ai suoi piani e programmi attuativi. Anche alla luce del rinnovato quadro di governo del territorio, la Provincia si propone un ruolo di piena collaborazione e partecipazione attiva a tutte le fasi di formazione dei piani comunali e delle relative varianti. Nonostante l'assenza di risorse finanziarie e la riduzione dell'organico, si ribadisce il ruolo attivo e propositivo della Provincia nella funzione di governo delle trasformazioni e di coordinamento delle scelte di pianificazione dei diversi soggetti operanti sul territorio.*

*Si vuole porre la Provincia come ente di coordinamento delle attività di pianificazione dei Comuni e delle Unioni di Comuni, promuovendo il dialogo, il confronto, la collaborazione all'interno di ambiti territoriali omogenei arrivando a definire le linee guida di una pianificazione strategica.*

***Fine mandato.***

La Provincia ha svolto attività di coordinamento e di controllo delle attività di pianificazione dei Comuni e delle Unioni di Comuni, promuovendo, peraltro, il dialogo, il confronto, la collaborazione all'interno di ambiti territoriali omogenei. Inoltre sono state presentate per conto dei comuni rientranti nell'ambito provinciale richieste di finanziamento afferenti i C.I.S..

## **RAZIONALIZZAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE**

***Inizio mandato.***

Nelle linee programmatiche di inizio mandato si affermava *Una perdita di esercizio di 500 mila euro e un'altra di oltre 31 milioni, registrate rispettivamente dalle società partecipate Lamezia-*



*Europa e Corap, hanno portato l'Amministrazione provinciale a chiedere alle stesse di visionare il proprio piano industriale che, eventualmente, consentirà di invertire il trend economico-finanziario degli ultimi anni, che ha visto la realizzazione di ingenti perdite di esercizio.*

*Tramite una lettera inviata ai rispettivi Consigli di Amministrazione delle società, il presidente Abramo ha anticipato che l'Amministrazione provinciale non è nelle condizioni di poter ricapitalizzare viste le ristrettezze economiche-finanziarie in cui versa.*

***Fine mandato.***

A seguito delle determinazioni assunte dai Soci nel corso della assemblea straordinaria del 2 luglio 2021 la "S.A.CAL S.p.A." ha deliberato l'aumento del capitale sociale da € 12.911.558,00 ad € 23.920.556,00; per effetto di tale aumento ed in assenza di sottoscrizione di nuove azioni la partecipazione dell'amministrazione Provinciale di Catanzaro è scesa al 6,218% del capitale sociale.

In fase di piano di riequilibrio finanziario pluriennale l'ente si è determinato per l'alienazione delle azioni possedute in SACAL spa, quale misura, tra le altre, di risanamento.

## **LE FUNZIONI DELEGATE DALLA REGIONE**

***Inizio mandato***

*Era intendimento dell'amministrazione Riguardo alla cultura, allo sport e al tempo libero, pur in assenza di una delega diretta o ex legge, la Provincia di Catanzaro è in una situazione particolare. In effetti il trasferimento di funzioni seguito alla legge Delrio ha avuto grande rilevanza per questa Provincia che, nel tempo, aveva effettuato importanti investimenti sulla cultura( Musei), tempo libero e sport (Parco della biodiversità Catanzaro, Parco di Lamezia, centri sportivi Giovino e Squillace, Stadio Carlei). Tuttavia la Regione Calabria ha inteso non effettuare una gestione diretta di tale tipologia di strutture. Per questo motivo, ad oggi la gestione delle funzioni relative a cultura, tempo libero e sport, seppure riassunta dalla Regione, viene svolta ancora dalla Provincia per effetto di convenzione e le somme vengono rendicontate e rimborsate dalla Regione Calabria.*

***Fine mandato.***

Le strutture sportive, museali, oggetto di tempestivi interventi di manutenzione, sono state rese pienamente fruibili con l'organizzazione di importanti manifestazioni, così come il parco della bioversità che rappresenta un fiore all'occhiello e che fornisce un importante servizio a migliaia di cittadini del capoluogo e dell'interland del territorio.



## IL RAPPORTO CON UPI (UNIONE PROVINCE D'ITALIA)

### *Inizio mandato.*

Le linee programmatiche menzionano l'intento *di rendersi protagonista attivo nella "lotta" in atto per far comprendere al Governo l'importanza di sostenere in Senato le proposte avanzate da Upi, approvando una legge di bilancio che, dopo anni di tagli insostenibili, risponda finalmente ai bisogni dei territori, alle esigenze delle comunità, all'Italia delle Province.*

### *Fine mandato.*

Il rapporto con l'UPI nazionale è stato rafforzato e l'interazione è stata continua e proficua. Insieme all'associazione sono state presentati diversi emendamenti a disegni di legge o decreti leggi in fase di conversione volti ad incrementare le risorse finanziarie delle Province, riuscendo ad ottenere maggiori risorse finanziarie per le province in dissesto o in piano di riequilibrio ex art. 243 bis del TUEL.

### **3.1.2. Valutazione delle performance**

Con la riforma introdotta dal D.Lgs 74/2017, la performance organizzativa dell'Ente viene ad assumere un ruolo centrale in termini di conseguimento di obiettivi legati ai bisogni della collettività, di modernizzazione e miglioramento dell'efficacia dei servizi erogati, di risultati ottenuti in ordine al miglioramento delle pari opportunità. Una performance, insomma che tenda al raggiungimento del ruolo di *best practice*, cioè di un insieme di procedure e attività che, organizzate in modo sistematico, possano essere prese come riferimento e riprodotte per favorire il raggiungimento dei risultati migliori. Il Ciclo delle Performance è stato definito dal D. Lgs. 150/2009 e ss.mm.ii. e sostanzialmente individua le fasi secondo cui ciascuna Amministrazione Pubblica definisce, misura e valuta le performance conseguite, tanto a livello organizzativo che a livello individuale. L'art. 10, comma 1, del D. Lgs.150/2009 disciplina i documenti attraverso cui le Amministrazioni rappresentano le Performance, tanto nella fase di programmazione che in quelle di rendicontazione: il piano delle performance e la relazione sulla performance.

Per la Provincia di Catanzaro, l'ultimo anno è stato segnato da varie criticità che hanno determinato ritardi nell'attività di valutazione dei Dirigenti e delle P.O. facendo slittare l'approvazione della Relazione sulla Performance 2021, ex D.Lgs. 150/2009 e ss. mm. e ii, oltre la scadenza fissata al 30 giugno di ogni anno.. Al momento, l'esiguo numero di dipendenti in forze all'Ente è impegnato a



istruire il complesso degli atti correlati all'ormai imminente predisposizione del bilancio previsionale 2022 al termine della quale si procederà alla valutazione dei dipendenti, delle P.O. e dei Dirigenti.

Il Piano della Performance è lo strumento che dà avvio al ciclo di gestione, ed è un documento programmatico collegato strettamente con gli altri atti di pianificazione adottati dalla Provincia, e precisamente il Documento Unico di programmazione (DUP) e il Bilancio preventivo. Nel Piano sono definiti gli obiettivi che la Provincia di Catanzaro si è posta per l'anno di riferimento. La *Relazione sulla Performance* rappresenta il punto nodale della applicazione della riforma relativa alla valutazione della performance dei dipendenti pubblici introdotta dal D.Lgs. 150/09 e modificata dal D.Lgs.74/2017. Si tratta di uno strumento mediante il quale l'Amministrazione illustra ai cittadini e a tutti gli altri *stakeholder* (i vari portatori di interesse interni ed esterni) i risultati ottenuti nel corso dell'anno 2017 concludendo in tal modo il ciclo di gestione della performance. Più specificamente è il mezzo che consente di sintetizzare i risultati principali ottenuti dall'Ente in termini di andamento della programmazione e di monitoraggio rispetto ai risultati attesi configurandosi come il documento che completa il ciclo di gestione della performance. La normativa vigente, attribuisce, infatti alla Relazione sulla Performance la funzione di evidenziare, a consuntivo, i risultati della performance organizzativa ed individuale rispetto a quanto preventivamente definito in sede di pianificazione. Pertanto la Relazione sulla Performance costituisce, il rendiconto del Piano della Performance rappresentando il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici e di sviluppo in esso previsti, nonché le discrepanze eventualmente rilevabili. Sia pure a margine, infatti, appare doveroso sottolineare che, negli ultimi anni, le gravi difficoltà di programmazione legate alla particolare situazione istituzionale, economica e finanziaria derivante dai pesanti tagli imposti dal legislatore e dal processo di riorganizzazione delle Province in Enti di area vasta hanno reso assai delicata e complessa la gestione generale del ciclo della performance.

Per quanto concerne il Sistema di misurazione e di valutazione della performance, la Provincia di Catanzaro aveva già un proprio regolamento approvato con Delibera di Giunta n. 253/2011 ma da ultimo è stato approvato, con Deliberazione n. 270/2019 un nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP) adeguato alla normativa vigente, modificato parzialmente con Delibera del Presidente n. 97/2021.



### **3.1.3 Controllo strategico**

L'attività di controllo strategico mira ad accertare lo stato di attuazione dei programmi definiti dagli organi di direzione politica, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa alle linee programmatiche ed agli altri atti di indirizzo politico in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti.

### **3.1.4. Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147-*quater* del TUEL**

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio della provincia per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo. Per la trattazione delle società partecipate si rinvia alla parte VI.



PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

ENTRATE (IN EURO)	2018	2019	2020	2021	Percentuale di incremento/ decremento rispetto al primo anno
UTILIZZO AVANZO AMMINISTRAZIONE	2.303.180,00	0,00	2.772.425,93	2.000.000,00	-13,16%
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE	2.521.891,64	784.294,73	535.103,79	1.604.180,40	-36,39%
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO IN C/CAPITALE	3.213.054,69	1.291.276,23	67.026.399,05	71.198.131,21	2115,90%
ENTRATE CORRENTI	55.683.006,83	59.375.241,92	42.329.177,08	41.121.728,10	-26,15%
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTOCAPITALE	9.012.185,63	47.305.870,34	5.476.724,94	27.618.930,53	206,46%
TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		0,00		0,00	0,00%
TITOLO 6 - ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	4.518.982,20	1.596.552,12	0,00	0,00%
TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	3.472.599,80	41.222.941,71	41.168.292,82	43.963.099,58	1166,00%
<b>TOTALE</b>	<b>76.205.918,59</b>	<b>154.498.607,13</b>	<b>160.904.675,73</b>	<b>187.506.069,82</b>	<b>146,05%</b>

SPESE (IN EURO)	2018	2019	2020	2021	Percentuale di incremento/ decremento rispetto al primo anno
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	58.270.950,66	55.477.702,83	48.532.002,58	35.789.528,17	-38,58%
FPV – PARTE CORRENTE	784.294,73	0,00	1.604.180,40	1.653.965,74	110,89%
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	9.510.936,00	53.116.128,77	2.962.661,71	13.409.750,00	40,99%
FPV – CONTO CAPITALE	1.291.276,23	0,00	71.198.131,21	84.949.426,08	6478,72%
TITOLO 3 - SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
TITOLO 4 - RIMBORSO DI PRESTITI	3.196.082,33	3.300.278,24	1.574.029,22	6.159.269,54	92,71%
TITOLO 5 - CHIUSURA DI ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	3.472.599,80	41.222.941,71	41.168.292,82	43.963.099,58	1166,00%
<b>TOTALE</b>	<b>76.526.139,75</b>	<b>153.117.051,55</b>	<b>167.039.297,94</b>	<b>185.925.039,11</b>	<b>142,96%</b>

PARTITE DI GIRO (IN EURO)	2018	2019	2020	2021	Percentuale di incremento/ decremento rispetto al primo anno
TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PDG	8.082.864,04	7.798.816,26	7.770.134,42	20.248.812,79	150,52%
TITOLO 7 - SPESE PER CONTO DI TERZI E PDG	8.082.864,04	7.799.161,26	7.770.134,42	20.248.812,79	150,52%

### 3.2. Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
	2018	2019	2020	2021
FPV di parte corrente (+)	2.521.891,64	784.294,73	535.103,79	1.604.180,40
Totale titoli (I+II+III) delle entrate (+)	55.683.006,83	59.375.241,92	42.329.177,08	41.121.728,10
Disavanzo di amministrazione (-)				
Spese titolo I (-)	58.270.950,66	55.477.702,83	48.532.002,58	35.789.528,17
Impegni confluire nel FPV (-)	784.294,73		1.604.180,40	1.653.965,74
Spese titolo 2.04 - Altri trasferimenti in c/capitale (-)			0,00	0,00
Rimborso prestiti parte del titolo IV (-)	3.196.082,33	3.300.278,24	1.574.029,22	6.159.269,54
Fondo anticipazione liquidità			938.596,03	
<b>SALDO DI PARTE CORRENTE</b>	<b>-4.046.429,25</b>	<b>1.381.555,58</b>	<b>-9.784.527,36</b>	<b>-876.854,95</b>
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente (+)	2.186.133,20	0,00	967.344,88	2.000.000,00
Copertura disavanzo (-)				
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese d'investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (-)	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>SALDO DI PARTE CORRENTE AL NETTO DELLE VARIAZIONI</b>	<b>-1.860.296,05</b>	<b>1.381.555,58</b>	<b>-8.817.182,48</b>	<b>1.123.145,05</b>
Risorse accantonate di parte corrente		181.127,77	400.089,22	510.395,30
Risorse cincolate di parte corrente			2.724.940,92	563.955,27
<b>EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE</b>	<b>-1.860.296,05</b>	<b>1.200.427,81</b>	<b>-11.942.212,62</b>	<b>48.794,48</b>
Variazione accantonamenti		312.411,76	9.121.855,48	6.746.217,74
<b>EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE</b>	<b>-1.860.296,05</b>	<b>888.016,05</b>	<b>-21.064.068,10</b>	<b>-6.697.423,26</b>

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
	2018	2019	2020	2021
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale (+)	117.046,80	0,00	1.805.081,05	0,00
FPV in conto capitale (+)	3.213.054,69	1.291.276,23	67.026.399,05	71.198.131,21
Totale titoli (IV+V+VI) (+)	9.012.185,63	51.824.852,54	7.073.277,06	27.618.930,53
Spese titolo II spesa (-)	9.510.936,00	53.116.128,77	2.962.661,71	13.409.750,00
Impegni confluivi nel FPV (-)	1.291.276,23	0,00	71.198.131,21	84.949.426,08
<b>Differenza di parte capitale</b>	<b>1.540.074,89</b>	<b>0,00</b>	<b>1.743.964,24</b>	<b>457.885,66</b>
Entrate del titolo IV destinate a spese correnti (-)				
Entrate correnti destinate ad investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili (+)				
Entrate da titolo IV, V e VI utilizzate per rimborso quote capitale (-)				
Entrate da titolo V relative a altre entrate per riduzioni di attività finanziarie (-)	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese titolo 2.04 -Altri trasferimenti in conto capitale (+)	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>SALDO DI PARTE CAPITALE</b>	<b>1.540.074,89</b>	<b>0,00</b>	<b>1.743.964,24</b>	<b>457.885,66</b>
Risorse accantonate in c/ capitale				
Risorse vincolate in c/ capitale				287.844,00
<b>RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE</b>	<b>1.540.074,89</b>	<b>0,00</b>	<b>1.743.964,24</b>	<b>170.041,66</b>

### 3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo.*

		2018	2019	2020	2021
Riscossioni	(+)	41.864.429,43	79.524.887,29	90.839.979,84	108.524.297,14
Pagamenti	(-)	46.484.827,88	80.152.147,90	69.269.591,47	89.982.759,93
Differenza	(+)	-4.620.398,45	-627.260,61	21.570.388,37	18.541.537,21
Residui attivi	(+)	34.386.226,87	80.696.965,14	7.500.901,54	24.428.273,86
Residui passivi	(-)	138.995.927,82	107.528.330,22	142.287.856,53	47.872.762,64
FPV iscritto in spesa parte corrente	(-)	784.294,73	0,00	1.604.180,40	1.653.965,74
FPV iscritto in spesa parte capitale	(-)	1.291.276,23	0,00	71.198.131,21	84.949.426,08

Risultato di amministrazione di cui:	2018	2019	2020	2021
Parte accantonata	1.768.050,69	1.938.480,25	11.084.035,17	18.310.950,07
Parte vincolata	0,00	1.805.081,05	3.376.952,59	1.667.139,86
Parte destinata agli investimenti	0,00	0,00	251.412,44	421.454,10
Parte disponibile	36.920,23	27.372,47	-36.771.968,74	-42.753.871,30
<b>Totale</b>	<b>1.804.970,92</b>	<b>3.770.933,77</b>	<b>-22.059.568,54</b>	<b>-22.354.327,27</b>

### 3.4. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione	2018	2019	2020	2021
Fondo cassa al 31 dicembre	1.262.082,08	842.082,69	846.438,49	872.225,14
Totale residui attivi finali	110.146.790,02	145.216.707,61	97.769.067,22	101.955.113,82
Totale residui passivi finali	107.528.330,22	142.287.856,53	47.872.762,64	38.578.274,41
FPV di parte corrente SPESA	784.294,73	0,00	1.604.180,40	1.653.965,74
FPV di parte capitale SPESA	1.291.276,23	0,00	71.198.131,21	84.949.426,08
<b>Risultato di amministrazione</b>	<b>1.804.970,92</b>	<b>3.770.933,77</b>	<b>-22.059.568,54</b>	<b>-22.354.327,27</b>
Utilizzo anticipazione di cassa	SI	SI	SI	SI

### 3.5. Utilizzo avanzo di amministrazione:

L'attività della Provincia è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento

delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2018	2019	2020	2021
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento				
Finanziamento debiti fuori bilancio				
Salvaguardia equilibri di bilancio				
Spese correnti non ripetitive	2.186.133,20		967.344,88	2.000.000,00
Spese correnti in sede di assestamento				
Spese di investimento	117.046,80		1.805.081,05	
Estinzione anticipata di prestiti				
Totale	2.303.180,00	0,00	2.772.425,93	2.000.000,00

#### 4. Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che la provincia vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno/equilibri di finanza pubblica.



RESIDUI ATTIVI Primo anno del mandato	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e = (a+c-d)	f = (e-b)	g	h = (f+g)
Titolo 1 - Tributarie	41.230.814,88	35.088.066,24		2.986,14	41.227.828,74	6.139.762,50	24.258.718,36	30.398.480,86
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	3.124.080,73	1.497.299,95		453.382,73	2.670.698,00	1.173.398,05	306.592,91	1.479.990,96
Titolo 3 - Extratributarie	6.089.975,20	3.591.281,01		78.970,85	6.011.004,35	2.419.723,34	4.802.924,74	7.222.648,08
<b>Parziale titoli 1+2+3</b>	<b>50.444.870,81</b>	<b>40.176.647,20</b>	<b>0,00</b>	<b>535.339,72</b>	<b>49.909.531,09</b>	<b>9.732.883,89</b>	<b>29.368.236,01</b>	<b>39.101.119,90</b>
Titolo 4 - In conto capitale	67.221.662,78	8.171.997,57		1.006.056,52	66.215.606,26	58.043.608,69	4.974.995,13	63.018.603,82
Titolo 6 - Accensione di prestiti	11.219.927,82	3.227.826,24		204.679,32	11.015.248,50	7.787.422,26		7.787.422,26
Titolo 7 - Anticipazione da istituto tesoriere					0,00	0,00		
Titolo 9 - Servizi per conto di terzi	268.281,59	6.401,99		65.231,29	203.050,30	196.648,31	42.995,73	239.644,04
<b>Totale titoli 1+2+3+4+6+7+9</b>	<b>129.154.743,00</b>	<b>51.582.873,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.811.306,85</b>	<b>127.343.436,15</b>	<b>75.760.563,15</b>	<b>34.386.226,87</b>	<b>110.146.790,02</b>

RESIDUI ATTIVI ultimo anno del mandato	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e = (a+c-d)	f = (e-b)	g	h = (f+g)
Titolo 1 - Tributarie	10.854.180,76	3.945.313,00	0,00	0,00	10.854.180,76	6.908.867,76	3.800.523,23	10.709.390,99
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	1.915.019,34	1.381.123,69	0,02	0,00	1.915.019,36	533.895,67	975.134,02	1.509.029,69
Titolo 3 - Extratributarie	13.110.379,56	2.465.471,03		4.155,36	13.106.224,20	10.640.753,17	2.046.814,82	12.687.567,99
<b>Parziale titoli 1+2+3</b>	<b>25.879.579,66</b>	<b>7.791.907,72</b>	<b>0,02</b>	<b>4.155,36</b>	<b>25.875.424,32</b>	<b>18.083.516,60</b>	<b>6.822.472,07</b>	<b>24.905.988,67</b>
Titolo 4 - In conto capitale	67.265.911,86	10.025.168,99	55.774,41	0,00	67.321.686,27	57.296.517,28	17.605.801,79	74.902.319,07
Titolo 6 - Accensione di prestiti	4.508.815,59	2.474.459,72	0,00	0,00	4.508.815,59	2.034.355,87	0,00	2.034.355,87
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Servizi per conto di terzi	114.760,11	2.309,90	0,00	0,00	114.760,11	112.450,21	0,00	112.450,21
<b>Totale titoli 1+2+3+4+6+7+9</b>	<b>97.769.067,22</b>	<b>20.293.846,33</b>	<b>55.774,43</b>	<b>4.155,36</b>	<b>97.820.686,29</b>	<b>77.526.839,96</b>	<b>24.428.273,86</b>	<b>101.955.113,82</b>

RESIDUI PASSIVI primo anno del mandato	Iniziali	Pagati	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d = (a-b)	e = (d-b)	f	g = (e+f)
Titolo 1 - Spese correnti	68.549.489,20	53.990.060,19	1.533.890,18	67.015.599,02	13.025.538,83	24.312.632,12	37.338.170,95
Titolo 2 - Spese in conto capitale	69.906.368,85	10.911.089,89	954.504,83	68.951.864,02	58.040.774,13	8.362.212,20	66.402.986,33
Titolo 4 - Spese per rimborso di prestiti	85.327,15	85.327,15	0,00	85.327,15	0,00	979.674,35	979.674,35
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere						1.871.259,46	1.871.259,46
Titolo 5 - Servizi per conto di terzi	454.742,62	22.417,89	18.912,42	435.830,20	413.412,31	522.826,82	936.239,13
<b>Totale titoli 1+2+3+4</b>	<b>138.995.927,82</b>	<b>65.008.895,12</b>	<b>2.507.307,43</b>	<b>136.488.620,39</b>	<b>71.479.725,27</b>	<b>36.048.604,95</b>	<b>107.528.330,22</b>

RESIDUI PASSIVI ultimo anno del mandato	Iniziali	Pagati	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d = (a-b)	e = (d-b)	f	g = (e+f)
Titolo 1 - Spese correnti	30.871.605,67	23.386.019,98	72.591,49	30.799.014,18	7.412.994,20	12.635.122,60	20.048.116,80
Titolo 2 - Spese in conto capitale	9.418.211,81	8.302.864,28	0,00	9.418.211,81	1.115.347,53	9.425.699,29	10.541.046,82
Titolo 4 - Spese per rimborso di prestiti	389.549,81	389.549,81	0,00	389.549,81	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da tesoriere	6.192.187,47	6.192.187,47	0,00	6.192.187,47	0,00	6.894.360,86	6.894.360,86
Titolo 7 - Servizi per conto di terzi	1.001.207,88	538.975,35	0,00	1.001.207,88	462.232,53	632.517,40	1.094.749,93
<b>Totale titoli 1+2+3+4+7</b>	<b>47.872.762,64</b>	<b>38.809.596,89</b>	<b>72.591,49</b>	<b>47.800.171,15</b>	<b>8.990.574,26</b>	<b>29.587.700,15</b>	<b>38.578.274,41</b>

#### 4.1. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Residui attivi al 31.12	2016 e precedenti	2017	2018	2019	2020	2021	Totale residui ultimo rendiconto approvato
<b>CORRENTI</b>							
TITOLO 1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	0,00	0,00	0,00	6.399.404,13	509.463,63	3.800.523,23	10.709.390,99
TITOLO 2 TRASFERIMENTI CORRENTI	192.000,00	306.897,25	0,00	34.994,42	4,00	975.134,02	1.509.029,69
TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	429.331,79	547.929,41	1.896.979,17	6.120.102,77	1.646.410,03	2.046.814,82	12.687.567,99
<b>Totale</b>	<b>621.331,79</b>	<b>854.826,66</b>	<b>1.896.979,17</b>	<b>12.554.501,32</b>	<b>2.155.877,66</b>	<b>6.822.472,07</b>	<b>24.905.988,67</b>
<b>CONTO CAPITALE</b>							
TITOLO 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE	20.798.756,25	9.399.430,74	1.932.126,01	24.835.371,61	330.832,67	17.605.801,79	74.902.319,07
TITOLO 5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE							
TITOLO 6 ACCENSIONI DI PRESTITI	645.029,34			1.023.871,96	365.454,57		2.034.355,87
<b>Totale</b>	<b>21.443.785,59</b>	<b>9.399.430,74</b>	<b>1.932.126,01</b>	<b>25.859.243,57</b>	<b>696.287,24</b>	<b>17.605.801,79</b>	<b>76.936.674,94</b>
TITOLO 7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE							0,00
TITOLO 9 ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	100.493,38				11.956,83		112.450,21
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>22.165.610,76</b>	<b>10.254.257,40</b>	<b>3.829.105,18</b>	<b>38.413.744,89</b>	<b>2.864.121,73</b>	<b>24.428.273,86</b>	<b>101.955.113,82</b>

Residui passivi al 31.12.	2016 e precedenti	2017	2018	2019	2020	2021	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	288.609,74		224.822,02	2.635.515,35	4.264.047,09	12.635.122,60	20.048.116,80
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	469.612,08	1.781,44	30.988,80	546.422,85	66.542,36	9.425.699,29	10.541.046,82
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE							0,00
TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI							0,00
TITOLO 5 CHIUSURA DI ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE						6.894.360,86	6.894.360,86
TITOLO 7 SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	297.386,61	59.609,45	35.959,33	31.384,51	37.892,63	632.517,40	1.094.749,93
<b>TOTALE</b>	<b>1.055.608,43</b>	<b>61.390,89</b>	<b>291.770,15</b>	<b>3.213.322,71</b>	<b>4.368.482,08</b>	<b>29.587.700,15</b>	<b>38.578.274,41</b>

#### 4.2. Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	2018	2019	2020	2021
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	70,06%	70,21%	12,45%	16,77%

## 5. Patto di stabilità interno / Pareggio di bilancio

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per le Province queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti della provincia un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa della provincia, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo. Deve essere sottolineato che il 2018 è stato l'ultimo anno di vigenza di qualsiasi tipo di vincolo di finanza pubblica assimilabile al patto di stabilità. Difatti con la Legge 145/2018 le norme sul pareggio di bilancio sono state superate (1).

2018	2019	2020	2021
S	(1)	(1)	(1)

### 5.1. Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno / pareggio di bilancio:

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

### 5.2. Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno / pareggio di bilancio indicare le sanzioni a cui è stato soggetto:

Nessuna.

## 6. Indebitamento

### 6.1. Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.



	2018	2019	2020	2021
Residuo debito finale *	174.342	171.042	168.156,00	162.465,00
Popolazione residente	352.065	349.344	344.439	341.991
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	495	490	488	475

* Dati espressi in migliaia di euro

### 6.2. Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2018	2019	2020	2021
Incidenza percentuale annuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	18,98%	16,15%	11,33%	9,87%

### 6.3. Utilizzo strumenti di finanza derivata

La Provincia di Catanzaro, in data 1 giugno 2007, ha proceduto al perfezionamento di un'operazione in prodotti derivati del tipo *Interest Rate Swap & Collar* con scambio flussi Capitale, stipulato con quattro banche per quote diverse, più precisamente: Dresdner Bank (oggi Commerzbank) per una quota pari al 50%, Dexia Crediop per una quota pari al 16,66%, BNL per il 16,67% e Banca OPI (oggi Intesa Sanpaolo), per una quota pari al 16,67%.

Di seguito si riportano le caratteristiche finanziarie del contratto in derivati:

- Primo regolamento flussi: **31-12-2006**; scadenza contratto: **31-12-2035**;
  - Valore nozionale iniziale: € **216.202.560,78**;
  - *Up front*: importo pari a € **2.162.293,80** regolata a pronti a favore della Provincia;
- Le Banche pagano alla Provincia, con cadenza semestrale, un importo equivalente all'intera rata prevista nel debito sottostante, costituito da mutui a tasso fisso (per un nozionale iniziale di € 195.249.996,11) e da mutui a tasso fisso strutturati¹ (per un nozionale iniziale di € 20.952.564,67). Nella sostanza le tipologie di flussi incassati dalla Provincia sono i seguenti:

- 1) **Interessi a tasso fisso.** Gli interessi sono stati calcolati sulla base del debito complessivo originario applicando (Nozionale Incassato, vedi tabella successiva) i tassi d'interesse fissi previsti sulle singole posizioni sottostanti, il debito complessivo è ridotto semestralmente sulla base del piano di ammortamento dei singoli mutui vigente alla data di negoziazione;
- 2) **Quote capitale** previste sulla base del piano di ammortamento originario dei mutui sottostanti vigente alla data di negoziazione;
- 3) **Interessi opzionali sulla quota dei mutui strutturati.** Sulla quota di debito sottostante costituito da mutui strutturati (Nozionale Opzione, vedi tabella successiva), in ipotesi di tassi Euribor 6 mesi (media del mese precedente) superiori al 5,50%, la Provincia incassa interessi calcolati al seguente tasso: Euribor 6M (media del mese precedente) + 0,30% -5,50%. L'opzione prevista ha la finalità di replicare esattamente gli interessi regolati dalla Provincia sul debito sottostante in tutti i possibili scenari di tasso d'interesse;

- La Provincia paga alle banche, per tutti i semestri fino a scadenza, una nuova rata così costituita:

- 1) **Interessi a tasso fisso.** Gli interessi nei primi due semestri sono calcolati a tasso fisso (base Act/360): pari al 3,50% il primo semestre e 3,55% il secondo semestre;

¹ Si tratta di mutui con base a tasso fisso, pari al 5,50% che, in ipotesi di tassi Euribor 6 mesi (media del mese precedente) superiori al 5,50%, si trasformano per il singolo semestre in tasso variabile, ovvero il tasso pagato dalla Provincia nel semestre in cui si è verificato l'evento sarebbe pari all'indice Euribor 6 mesi (media del mese precedente) + 0,30%. Per Euribor 6 mesi (media del mese precedente) s'intende la media aritmetica (arrotondata alla terza cifra decimale) dell'Euribor 6 mesi rilevato, per ciascun periodo di interessi, rispettivamente nei giorni del mese di novembre dell'anno solare immediatamente precedente il 30 giugno in cui scade il primo periodo di interessi di ciascun anno solare e nei giorni del mese di maggio immediatamente precedente il 31 dicembre in cui scade il secondo periodo di interessi di ciascun anno solare.

- 2) **Interessi a tasso variabile con Collar.** Gli interessi per i semestri successivi sono calcolati a tasso variabile (base Act/360), su un nozionale non corrispondente al piano di ammortamento del debito sottostante (Nozionale Pagato, vedi tabella successiva), pari all'indice Euribor 6 mesi (act/360), fissato quindici giorni lavorativi precedenti la scadenza del semestre di riferimento (*fixing in arrears*), maggiorato di uno spread dello 0,25% qualora non si verificano le condizioni sotto riportate:
1. che, nel corso della vita del derivato, il tasso variabile di riferimento non venga fissato oltre la Soglia *Cap* del 5,74%, in tal caso la Provincia paga per quel semestre il seguente tasso fisso: 5,99% (Tasso *Cap*);
  2. che, nel corso della vita del derivato, il tasso variabile di riferimento non venga fissato al di sotto della Soglia *Floor*, pari al 3,85% (per gli ultimi 5 anni la soglia si riduce al 3,75%), in tal caso la Provincia paga, per quel semestre, il seguente tasso fisso: 4,10% (Tasso *Floor*), per gli ultimi 5 anni il tasso si riduce al 4,00%;
- 3) **Quote capitale** definite ex novo nei contratti derivati. Le nuove quote sono inferiori alle quote capitale del debito sottostante fino al 31 dicembre 2016, superiori nel periodo successivo.

In esecuzione della deliberazione n. 5 del 21.01.2022, con la quale il Consiglio Provinciale ha formulato “apposito indirizzo vincolante al Dirigente del Settore Ragioneria Bilancio e Programmazione a porre in essere tutto quanto necessario per annullare la Determinazione n. 36 del 31.5.2007, adottata dall'allora Dirigente del Settore Programmazione Bilancio, Fonti di Finanziamento e Contabilità, attraverso l'esercizio dei propri poteri di autotutela” è stata assunta la determinazione n. 96 del 25.01.2022 con la quale l'Amministrazione Provinciale ha deciso di annullare in autotutela i contratti stipulati con Dresdner Bank AG (ora Commerzbank), Dexia Crediop, Banca OPI (ora Intesa Sanpaolo) e BNL in quanto non conformi, al momento dell'approvazione da parte della Determinazione n. 36 del 31.5.2007, alla disciplina vigente *ratione temporis*, che individuava i presupposti e le condizioni che legittimavano la sottoscrizione di strumenti derivati da parte degli Enti Locali.



### 7.1 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Il regime della contabilità economica patrimoniale secondo le previsioni del sistema contabile del D.Lgs n. 118/2011 è stato avviato a decorrere dall'anno 2016.



## Anno 2018

<b>Attivo</b>	<b>Importo</b>	<b>Passivo</b>	<b>Importo</b>
Immobilizzazioni immateriali	162.180,63	Patrimonio netto	188.381.318,86
Immobilizzazioni materiali	652.442.451,07	Fondi per rischi e oneri	20.701.396,91
Immobilizzazioni finanziarie	22.555.641,31		
Rimanenze	319,65		
Crediti	110.003.806,02		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.262.082,08	Debiti	242.029.957,46
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti	335.313.807,53
<b>Totale</b>	<b>786.426.480,76</b>	<b>Totale</b>	<b>786.426.480,76</b>

## Anno 2021

<b>Attivo</b>	<b>Importo</b>	<b>Passivo</b>	<b>Importo</b>
Immobilizzazioni immateriali	162.180,63	Patrimonio netto	149.715.216,13
Immobilizzazioni materiali	662.157.578,81	Fondi per rischi e oneri	27.807.581,94
Immobilizzazioni finanziarie	22.555.641,31		
Rimanenze	319,65		
Crediti	100.865.092,72		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	872.225,14	Debiti	201.952.916,07
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti	407.137.324,12
<b>Totale</b>	<b>786.613.038,26</b>	<b>Totale</b>	<b>786.613.038,26</b>

### 7.2. Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

Il regime della contabilità economica patrimoniale secondo le previsioni del sistema contabile del D.Lgs n. 118/2011 è stato avviato a decorrere dall'anno 2016.

Anno 2018

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	Importo
<b>A) Componenti positivi della gestione</b>	59.042.618,02
<b>B) Componenti negativi della gestione di cui:</b>	56.565.946,02
Quote di ammortamento d'esercizio	695.438,13
<b>C) Proventi e oneri finanziari:</b>	-9.757.589,56
Proventi finanziari	0,00
Oneri finanziari	9.757.589,56
<b>D) Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>	0,00
Rivalutazioni	0,00
Svalutazioni	0,00
<b>E) Proventi e Oneri straordinari</b>	928.197,23
Proventi straordinari	2.591.553,03
Oneri straordinari	1.663.355,80
<b>Risultato prima delle imposte</b>	-6.352.720,33
Imposte	692.983,61
<b>RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO</b>	<b>-7.045.703,94</b>



Anno 2021

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	Importo
<b>A) Componenti positivi della gestione</b>	44.378.338,64
<b>B) Componenti negativi della gestione di cui:</b>	41.212.506,18
Quote di ammortamento d'esercizio	695.438,13
<b>C) Proventi e oneri finanziari:</b>	-6.990.026,14
Proventi finanziari	2.199,52
Oneri finanziari	6.992.225,66
<b>D) Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>	0,00
Rivalutazioni	0,00
Svalutazioni	0,00
<b>E) Proventi e Oneri straordinari</b>	109.499,39
Proventi straordinari	159.600,15
Oneri straordinari	50.100,76
<b>Risultato prima delle imposte</b>	-3.714.694,29
Imposte	510.695,83
<b>RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO</b>	<b>-4.225.390,12</b>

### 7.3. Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Di seguito si riporta l'analisi dei debiti fuori bilancio riconosciuti distinti per tipologia.



<b>Analisi e valutazione dei debiti fuori bilancio</b>				
	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>
Articolo 194 T.U.E.L.:				
- lettera a) - sentenze esecutive	1.879.848,37	€ 1.608.772,26	€ 855.723,02	€ 337.029,36
- lettera b) - copertura disavanzi				
- lettera c) - ricapitalizzazioni				
- lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza				
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa				
<b>Totale</b>	<b>€ 1.879.848,37</b>	<b>€ 1.608.772,26</b>	<b>€ 855.723,02</b>	<b>€ 337.029,36</b>

Dopo la chiusura dell'esercizio finanziario 2021 sono stati segnalati dai responsabili di servizio debiti fuori bilancio da riconoscere per un valore di €. 349.297,17, di cui euro 306.975,56 in coobbligazione con Regione Calabria.

## **8. Spesa per il personale**

### **8.1. Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:**

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dalla provincia. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

In materia di contenimento della spesa del personale per le province, interessate da un profondo processo di riorganizzazione ad opera della Legge n.° 56 del 2014 (Del Rio), è stato vigente il divieto di assunzioni, a partire dal 2014 fino al 2017.

Successivamente;

- il D.L. 24 aprile 2017, n.° 50 convertito nella Legge n.° 96\2017 ha rimosso tale vincolo con apertura alle coperture delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche;

- le successive leggi finanziarie n.° 205\2017 e n.° 145\2019 (esercizi 2018\2019) hanno allargato le possibilità assunzionali per le province;

- nell'anno 2022 è stato emanato il Decreto interministeriale del 11 gennaio 2022, a firma del Ministro per la pubblica amministrazione, del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro dell'Interno, che in attuazione dell'art. 33, comma 1-bis, del D.L. 30 aprile 2019 n.° 34, convertito in legge n.° 58\2019, disciplina la nuova capacità di assunzione delle province.

L'andamento della spesa del personale nell'arco del periodo di mandato è il seguente:

Anno	Macroaggregato 1	Irap	Totale
2021	8.400.975,35	493.479,53	8.894.454,88
2020	9.241.470,60	591.589,55	9.833.060,15
2019	10.628.556,16	676.266,36	11.304.822,52
2018	11.429.291,54	692.983,61	12.122.275,15

Vi è da segnalare che - successivamente all'approvazione del Piano di riequilibrio finanziario pluriennale l'Ente, in ossequio alle disposizioni contenute nell'art. 243-bis, comma 8, lett. d) del TUEL il quale prevede che: «Al fine di assicurare il prefissato graduale riequilibrio finanziario per tutto il periodo di durata del piano, l'ente è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche previste dall'art. 243, comma 1» e che nell'art. 243-bis, comma 8, lett. g) il quale prevede che l'ente può «accedere al fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali a condizione che abbia provveduto alla rideterminazione della dotazione organica ai sensi dell'art. 259, comma 6, fermo restando che la stessa non può essere variata in aumento per la durata del piano di riequilibrio» - con deliberazione Presidenziale n. 87 del 02.05.2022, ha rideterminato la dotazione organica per come di seguito esposto



CATEGORIA	Posti occupati	Posti vacanti	TOTALE
Segretario Generale	1		1
Dirigenti *	2	2	4
D3	14		14
D	53		53
C	39		39
B3	17		17
B	27		27
<b>TOTALE</b> * di cui n.1 assunto ex art. 110, co. 1	<b>153</b>	<b>2</b>	<b>155</b>

### 8.2. Spesa del personale pro-capite:

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Spesa personale*	12.122.275,15	11.304.822,52	9.833.060,15	8.894.454,88
Abitanti	352.065	349.344	344.439	341.991
<i>Rapporto</i>	34,43	32,36	28,54	26,00

* Spesa di personale da considerare: intervento 01 + intervento 03 + IRAP.

### 8.3. Rapporto abitanti / dipendenti:

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano

l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
<i>Abitanti Dipendenti</i>	1.600,29	1.704,11	1.832,12	2.178,28

**8.4. Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.**

I limiti sono stati rispettati.

Nel periodo considerato sono stati instaurati rapporto di lavoro dipendente a tempo determinato, part time 50%, ai sensi dell'art. 90 del D.Lgs 267 2000.

**8.5. Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge:**

Rispetto al limite di spesa imposto dalla legge per rapporti di lavoro a tempo determinato di €. 624.295,88. La spesa per detta tipologia di rapporti ha avuto il seguente andamento:

Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
149.352	185.923	199.576	216.333

**8.6. Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle istituzioni**

L'ente non ha in essere rapporti con aziende speciali e/o istituzioni.

### 8.7. Fondo risorse decentrate

Il fondo delle risorse decentrate del personale non dirigenziale ha avuto il seguente andamento

	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Fondo risorse decentrate	1.739.099,40	1.633.612,57	1.372.092,23	1.415.935,69
Importi di parte variabile	191.523,53	64.385,54	440.497,11	360.688,56
Fondo risorse decentrate	1.930.622,93	1.697.998,11	1.812.589,34	1.776.624,25

Il fondo delle risorse decentrate del personale dirigenziale ha avuto il seguente andamento

	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Fondo risorse decentrate	648.547,40	648.547,40	453.186,49	463.420,30
Importi di parte variabile	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo risorse decentrate	648.547,40	648.547,4	453.186,49	463.420,30

### 8.8. Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6-bis, D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni):

L'ente non ha adottato provvedimenti di tale natura.

## PARTE IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo

### 1. Rilievi della Corte dei conti

#### Attività di controllo

Nel periodo del mandato 2018-2022 la Corte dei conti non ha emesso deliberazione inerenti la gestione finanziaria.

#### Attività giurisdizionale

La Corte dei Conti nel periodo del mandato 2018-2019 non ha emesso sentenze nei confronti dell'Ente.

### 2. Rilievi dell'organo di revisione

L'ente non è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili.

PARTE V

**1. Azioni intraprese per contenere la spesa**

Nel periodo del mandato l'ente ha sempre adottato i piani triennali di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento ex art. 2 commi 594 e segg. della legge 244/2007 (Finanziaria 2008), pur avendo pochi spazi di manovra sulla riduzione delle spese di funzionamento. E' stata ridotta, in particolare, la spesa del personale anche per effetto dei collocamenti a riposo non sostituiti.



## PARTE VI

### 1. Organismi controllati

Nessuno.

#### 1.2. Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile

##### Esternalizzazione attraverso società:

La Provincia nell'arco del periodo del mandato non ha esternalizzato alcun servizio attraverso società

#### 1.3. Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati

La Provincia nell'arco del periodo del mandato non ha esternalizzato alcun servizio attraverso società e altri organismi partecipati.

## 2 Società partecipate

In data 23 settembre 2016 è entrato in vigore il nuovo Testo Unico delle Società partecipate T.U.S.P. (D.Lgs. 175 del 19.08.2016) attraverso il quale il Governo ha dato attuazione alla delega prevista nella legge 7 agosto 2015 n. 124, sulla disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare la chiarezza delle regole, la semplificazione normativa nonché la tutela e la promozione del fondamentale principio della concorrenza.

Entro il 30.09.2017 ogni amministrazione pubblica aveva l'obbligo di adottare una delibera inerente la ricognizione di tutte le partecipazioni detenute alla data del 23.09.2016 da inviare alla competente sezione regionale della Corte dei conti nonché alla struttura per il controllo e il monitoraggio, prevista dal suddetto decreto (MEF), indicando le società da alienare ovvero oggetto di operazioni di razionalizzazione, fusione, o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Tale provvedimento ricognitivo – da predisporre sulla base delle linee di indirizzo di cui alla deliberazione n. 19/SEZAUT/2017/INPR del 19.07.2017 della Corte dei conti – costituiva aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi della legge di stabilità per l'anno 2015, dalle amministrazioni di cui ai commi 611 e 612 della medesima legge.

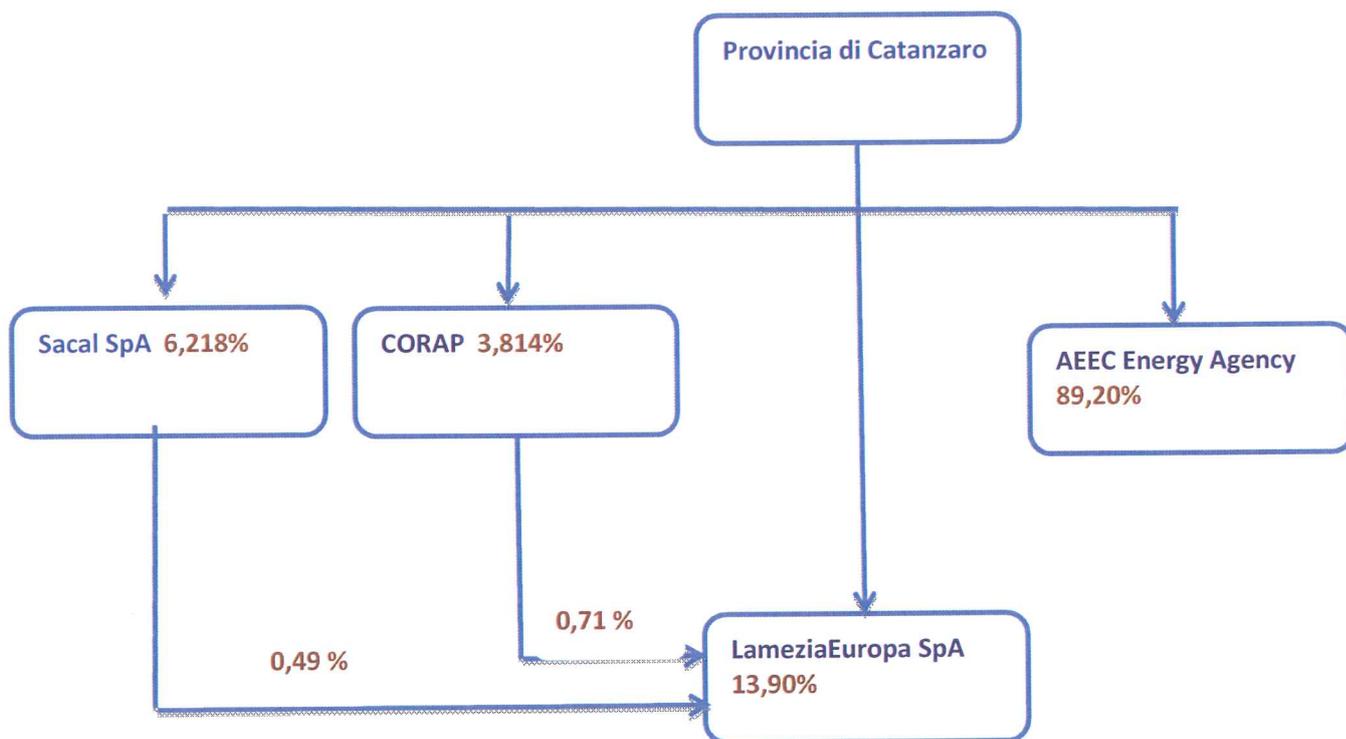
Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 68 del 29.09.2017 questo Ente ha provveduto ad effettuare la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla predetta data, analizzando

la rispondenza delle società partecipate ai requisiti richiesti per il loro mantenimento da parte di una amministrazione pubblica, cioè alle categorie di cui all'art. 4 T.U.S.P., il soddisfacimento dei requisiti di cui all'art. 5 (commi 1 e 2), il ricadere in una delle ipotesi di cui all'art. 20 comma 2 T.U.S.P.

Il Consiglio Provinciale ha provveduto, ai sensi dell'art. 20 del TUSP, alla revisione periodica delle proprie società partecipate.

L'ultimo provvedimento di ricognizione periodica delle società partecipate è stato approvato dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 61 del 16.12.2021.

Alla luce dei provvedimenti sopra elencati di seguito si riporta la rappresentazione grafica delle partecipazioni detenute dalla Provincia di Catanzaro puntualizzando che trattasi di solo partecipazione dirette:



**2.1. Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244)²**

Di seguito si espone l'esito delle attività di ricognizione scaturite dai provvedimenti adottati dal Consiglio Provinciale.

Con deliberazione del C.P. n. 68 del 29.09.2017 avente ad oggetto la revisione straordinaria delle partecipazioni e successivi provvedimenti di razionalizzazione periodica aveva disposto, quale provvedimento volto alla razionalizzazione delle partecipazioni, il mantenimento delle partecipazioni delle società S.A.CAL. S.p.A e Lamezia Europa S.p.A., dando atto che questo Ente non è nelle condizioni economico-finanziarie di partecipare ad aumenti di capitale sociale.

Riguardo alla "A.e.e.c. Energy della Provincia di Catanzaro S.C.A.R.L" per la quale la decisione di sottoporla a liquidazione fu intrapresa dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 68 del 29/09/2017, si rappresenta che le operazioni non sono state ancora concluse.

*****



---

² NOTA BENE: i commi 27, 28 e 29 dell'art. 3, L. 24 dicembre 2007, n. 244 sono stati abrogati dall'art. 28, D.Lgs. n. 175/2016.

Tale è la relazione di fine mandato dell'Amministrazione Provinciale di Catanzaro che è stata trasmessa all'organo di revisione economico-finanziaria in data 06.09.2022.

Catanzaro, li 06.09.2022

Il PRESIDENTE  
Sergio Abramo



### CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente.

I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio *ex* articolo 161 del TUEL e/o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Catanzaro, li 7-09-2022

L'organo di revisione economico-finanziaria

